



Noi siamo amore, siamo Luce, e siamo la vita. La stessa vita che scorre dappertutto, e ovunque, nel macro cosmo, e in tutta la realtà manifestata e non.

Questo non esime che questa porzione di spazio passi ancora per la realtà della manipolazione e del controllo.

Tutti siamo manipolati, e nella gran parte dei casi non ne siamo neanche minimamente consapevoli. Solo con una buona esperienza riusciamo a malapena ad accorgercene, ma spesso, dopo la prima reazione. Che poi è proprio ciò che conta. Perché è ciò che può procurare difficoltà e conseguenze.

Il fatto è che spesso dobbiamo imparare, e comprendere, che dovremmo fermarci. Perché la stanchezza aumenta l'incapacità di "controllarci", di comprendere, e di osservare.

Quella sospensione peraltro, ci permette anche di capire ciò che più di tutto desideriamo, potendo lasciare andare via il resto, e tutto ciò che non si adatta più alla nostra esistenza.

La funzione è quella di tornare all'essenza delle cose, o almeno alla sostanza. Riuscendo a definire ciò che esattamente vogliamo, in modo da garantirci un dialogo specifico e concreto, onesto e autentico, con l'Universo.

Questo va in parallelo alla presunta "accuratezza" della richiesta. Perché, chiedere in maniera molto "distinta" non sempre paga, visto che può restringere considerevolmente il campo delle possibilità.

Si vuole dire, che, dovessimo volere un partner, o degli amici, o compagni di avventura, o un lavoro più appagante, o un'abbondanza più consistente, potrebbe essere opportuno non esprimersi con precisione, tipo voglio lui/lei, o cose simili, o questo o quel lavoro, o questo o quel tipo di consistenza. Perché il resto del cosmo - e gli altri esseri - conserva il diritto al proprio percorso, con le proprie preferenze, e movenze e attitudini. E possiamo andare incontro a volontà contrastanti, o inconsapevolezze diverse, o ritmi vibratorii diversi.

Quindi, meglio essere meno specifici può garantirci maggiori manovre, nella misura in cui riusciamo a permettere, e ad attenderci, il meglio da ogni situazione o richiesta.

Questo parte però dalla perfetta comprensione dell'esatta nostra avvertita esigenza, pur illusoria quest'ultima, attese le caratteristiche dei vari strati di manifestazione.

Amare, seppur possa sembrare termine o atto banale, assicurerà certamente il resto.

Perché sicuramente non è l'amore a decidere chi o cosa preferire. Sono i nostri presunti bisogni, o urgenze, o desideri e occorrenze, o le variegate "brame". Che, seppur con il nostro impegno dovremo tenere i più sani possibile, sono sempre ciò che, purtroppo, in un modo o nell'altro riesce a dirigere e orientare i nostri percorsi.

Del resto, se ami, ami comunque. E questo non significa essere qui o lì, perché amerai da qualsiasi luogo tu possa essere.

Non che questo significhi che qualunque uno valga l'altro, o qualsiasi cosa valga l'altra. E neanche permettere tutto e qualsiasi cosa.

Vuole solo indicare di non essere legati a matrix, perché è quest'ultima che tesse [spesso] le fila del gioco, nelle limerenze, nelle pseudo amicizie, nei pseudo rapporti, nelle [finora] assegnazioni di risorse. Come credo anche altri hanno detto e chiarito, l'oscurità gioca un ruolo cruciale nelle ossessioni, e nelle zone dove si sviluppano gli ultrattaccamenti.

Così, pensiamo di volere questo o quello, di essere innamorati di questo o quello, quando ci hanno messo tutto in testa "tecnologicamente", visto che hanno la strumentazione per farlo - mettendo magari agli altri "interessati" idee e presupposti contrastanti.

Perché è con tali metodi e sistemi che, in modo parassitario e predatorio, e dalle ossessioni, dai sensi di colpa, dall'impotenza nel cambiare le cose, riescono a spillare energia da tutti gli esseri [che loro, per qualche follia inspiegabile, reputano di loro proprietà].

Peraltro la manifestazione è abbondanza, nella totale libertà di tutti i partecipanti. Libertà che per essere conservata e garantita a tutti, noi compresi, deve essere mantenuta in limiti giudiziosi e intrisi di saggezza.

Così, riportando ciò che diceva un maestro, se vogliamo ballare, allora dovremmo farlo. E se a chi ci è vicino non va, perché magari è altro che preferisce fare con noi, allora dovremmo farlo con altri, che, magari, condividono quella passione. Perché l'attesa, quando non è produttiva, o generatrice, in ricognizione o raccoglimento, di energia, non ha niente a che vedere con il vivere.

E svilisce la vita, agevolando peraltro il controllo.

Dobbiamo prendere atto che moltissimi esseri su questo piano – e pianeta – nelle coordinate temporali correnti, sono purtroppo senza anima, perché non ce l'hanno proprio per natura, o perché con le loro scelte e comportamenti l'hanno quasi completamente consumata. Insieme ad altri esseri che, pur conservando la scintilla divina ancora flebilmente accesa, hanno perso, magari perché costretti, manipolati, e condizionati, o cerebralmente resettati, onore e amor proprio, agevolando gli atteggiamenti e comportamenti e azioni di quei primi.

Così non è così semplice, e, spesso, praticamente impossibile, attendersi da tutti, incondizionatamente e in ugual modo, empatia, o, addirittura, il fatto che sperimentino e nutrano buone emozioni.

La quasi totalità di questi esseri riesce a vedere solo se stessa, laddove gli altri esistono, nella loro ottica, solo per recitare nel loro mondo la parte di oggetti di contorno, come servi o nutrimento.

Tutto sta comunque cambiando, e chi di noi è pronto, vivrà finalmente un nuovo modo di concepire la vita e l'intero cosmo.

Sempre se così ha scelto, e formalmente espresso quell'intenzione. -*Namasté! Marius L.*-

*Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitomi dalla Grazia,  
un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].*

*P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.*